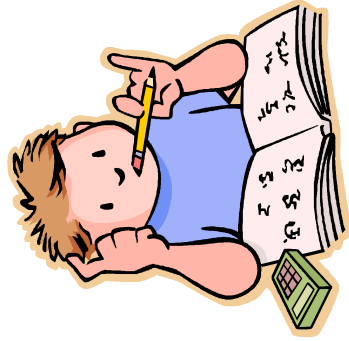




# LOGOPEDIA E DISLESSIA

L'intervento logopedico nei  
Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento

---



## Sommario

<i>Cosa sono i Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento?</i>	1
<i>Quando è opportuno effettuare una valutazione logopedica dell'apprendimento?</i>	5
<i>Trattamento dei DSA</i>	7
<i>Chi è il logopedista?</i>	9
<i>Perché il logopedista è competente in materia di DSA?</i>	9
<i>Qual è l'attività del logopedista?</i>	10
<i>In quali strutture è inserita la figura professionale del logopedista?</i>	12

---

Redatto dall'Associazione Logopedisti Piemontesi

A cura di:

Monica Anisio – *Logopedista*  
Anna Cattaneo – *Logopedista*  
Monica Patrucco – *Logopedista*  
Angela Renati – *Logopedista*  
Carla Rista – *Logopedista*

Giugno 2008

## COSA SONO I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)?

I Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento vengono convenzionalmente identificati con la sigla DSA.

Con il termine DSA ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche, e in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA e DISCALCULIA.

### Le caratteristiche di un bambino con DSA

- E' intelligente, ma ha difficoltà nel leggere, scrivere o calcolare.
- Si stanca facilmente e commette molti errori.
- A scuola i suoi risultati non sono costanti e rimane indietro, ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere appunti.
- A casa non sa organizzare le proprie attività e svolge i compiti con fatica e ansia, ha una bassa stima di se stesso.
- Predilige le prove orali a quelle scritte.
- Fa fatica a concentrarsi, si distrae facilmente anche se presta attenzione a tutto sottraendo energia dal compito principale.
- E' spesso iperattivo.

Le definizioni dei Disturbi di Apprendimento sono riportate secondo le linee guida della Consensus Conference "Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento" (Sessione Promulgativa – Milano, 26 gennaio 2007).

### Disturbo specifico di lettura (dislessia evolutiva)

La **Dislessia Evolutiva** è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici. E' caratterizzata dalla difficoltà a eseguire una lettura corretta, accurata e fluente.



### Disturbi specifici di scrittura (disortografia e disgrafia)

La **Disortografia** è un disturbo di natura linguistica che consiste nella difficoltà di trasformare il linguaggio parlato in linguaggio scritto con la presenza di numerosi errori di ortografia. La **Disgrafia** è un disturbo di natura motoria che consiste nella difficoltà di gestire la scrittura come grafia e tratto grafico, con scrittura irregolare, difficoltà a organizzare lo spazio nel foglio, produzione poco leggibile.



### Disturbi specifici del calcolo (discalculia)

La **Discalculia** è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo che consiste nella difficoltà del concetto di numero (associare un numero alla relativa quantità, applicare strategie di calcolo mentale), di procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna di numeri) e di calcolo (recupero di calcoli semplici e mantenimento dell'operazione).



La principale caratteristica è quella della "specificità", intesa come un disturbo che interessa una particolare abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. I DSA riguardano solo alcuni processi dell'apprendimento, cioè quelli che di solito sono chiamati automatismi (decodifica, corrispondenza fonema-grafema, fatti aritmetici...).

In questo senso, il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della differenza tra ciò che il bambino sa fare (abilità specifiche, carenti in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata) e la sua intelligenza (adeguata per l'età cronologica).

Da queste considerazioni derivano alcune implicazioni sul piano diagnostico:

- 1) necessità di usare test standardizzati, sia per misurare l'intelligenza generale, che l'abilità specifica;
- 2) necessità di escludere la presenza di altre condizioni che potrebbero influenzare i risultati di questi test, come:
  - a) deficit sensoriali e neurologici gravi, disturbi significativi della sfera emotiva;
  - b) situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con un'adeguata istruzione.

I disturbi si manifestano nell'età evolutiva con diversi gradi di difficoltà, spesso in associazione con altri disturbi; sono ormai certi la natura neurobiologica dei disturbi dei DSA e le importanti

conseguenze negative per l'adattamento scolastico e/o per le attività della vita quotidiana.

Riguardo all'età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi, si fa riferimento al completamento del 2° anno della scuola primaria (2^ elementare), dal momento che questa età coincide con l'acquisizione del codice scritto; inoltre, prima di questa età, esistono molte diversità fra i bambini nei tempi di acquisizione e ciò non consente un confronto attendibile con i valori normativi di riferimento come succede per le età superiori. Tuttavia, è importante sottolineare che già alla fine del 1° anno della scuola primaria (1^ elementare) può capitare di valutare bambini con profili funzionali così compromessi e in presenza di altri specifici indicatori diagnostici (pregresso disturbo del linguaggio, familiarità accertata per il disturbo di lettura), che appare possibile e anche utile anticipare i tempi anche se non per una vera diagnosi almeno per una ragionevole ipotesi diagnostica, prevedendo necessari momenti di verifica successivi.

E' importante rilevare che un trattamento efficace deve essere affrontato il più precocemente possibile per mettere in atto tutte quelle procedure utili a ridurre le difficoltà riscontrate.

Viene riconosciuta la possibile esistenza di un Disturbo di Apprendimento (non classificabile come specifico) in presenza di altre patologie o anomalie, sensoriali, neurologiche, cognitive e psicopatologiche. Per questo motivo risulta importante

estendere e approfondire la valutazione diagnostica su tutte le aree implicate.

### **QUANDO È OPPORTUNO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE LOGOPEDICA DELL'APPRENDIMENTO?**

Quando qualcuno (genitore o insegnante) sospetta di trovarsi di fronte ad un bambino con disturbo specifico di apprendimento è importante che venga fatta, al più presto, una valutazione diagnostica.

La somministrazione di test specifici eseguita dal Logopedista serve al medico specialista (in particolare al Foniatra) per effettuare una diagnosi e permette di inquadrare la difficoltà del bambino per evitare gli errori più comuni come il colpevolizzarlo ("non impara perché non si impegna") o l'attribuire la causa a problemi psicologici; tali errori possono determinare sofferenze, frustrazioni e perdita di autostima da parte del bambino.

Il Logopedista è il professionista sanitario che si occupa della valutazione delle funzioni corticali superiori correlate all'apprendimento (attenzione, memoria), delle abilità curriculari (decodifica e comprensione in lettura, ortografia e grafia in scrittura, calcolo e soluzione di problemi matematici), delle competenze linguistiche (comprensione e produzione), delle abilità prassiche e percettive.

Tale valutazione viene fatta attraverso l'utilizzo di specifici test standardizzati per stabilire i criteri di inclusione per un'eventuale

diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento che viene confermata dall'assenza di patologie o anomalie sensoriali, neurologiche, cognitive e/o psicologiche.

Grazie alla valutazione, il Logopedista struttura il bilancio logopedico, strumento necessario per progettare il piano di lavoro individualizzato contenente gli obiettivi da raggiungere durante l'eventuale trattamento riabilitativo successivo.

Inoltre, il Logopedista, in collaborazione con le insegnanti, si occupa di attività di screening che può essere rivolto ai bambini dell'ultimo anno di scuola materna e del primo anno della scuola elementare attraverso il quale si possono identificare possibili indicatori di rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento.

Gli screening dovrebbero essere condotti all'inizio dell'anno scolastico per poter successivamente svolgere delle attività didattiche mirate; nel caso che, nonostante l'allenamento specifico delle abilità risultate inadeguate, permanessero significativi segnali di rischio, sarebbe necessaria la presa in carico logopedica diretta.

La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva.

## TRATTAMENTO DEI DSA

La presa in carico comprende il trattamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo, eseguito individualmente o in piccolo gruppo.

Il Logopedista individua le priorità e le aree di intervento specifiche.

### Come si interviene sulle difficoltà di lettura?

L'intervento sulla lettura prevede:

- allenamento dei prerequisiti,
- potenziamento della velocità di lettura,
- attenzione al rapporto rapidità/correttezza,
- strategie per rendere efficace il recupero di informazioni dal testo,
- individuazione di un'efficace metodo di studio.

Quest'intervento prevede l'utilizzo di materiale cartaceo e/o di software specifici.

### Come si interviene sulle difficoltà di scrittura?

L'intervento sulla scrittura prevede:

- allenamento dei prerequisiti,
- potenziamento delle abilità ortografiche e delle strategie di monitoraggio e autocorrezione del testo scritto,
- strutturazione del testo e ampliamento del patrimonio lessicale,
- strategie per rendere efficace il recupero di informazioni dal testo,

- produzione di testi efficaci.

Quest'intervento prevede l'utilizzo di materiale cartaceo e/o di software specifici.

### Come si interviene sulle difficoltà di calcolo?

L'intervento sul calcolo prevede un lavoro sulle strategie del sistema numerico e/o di quello delle procedure di risoluzione:

- allenamento dei prerequisiti,
- strategie di calcolo mentale e scritto,
- approccio al testo del problema finalizzato alla comprensione del testo, alla rappresentazione e alla categorizzazione del problema e alle abilità di decisione ed organizzazione del piano di soluzione e dello svolgimento delle procedure,

Quest'intervento prevede l'utilizzo di materiale cartaceo e/o di software specifici.

Per tutte queste aree di abilità (lettura, scrittura e calcolo) il Logopedista indica e potenzia le strategie metacognitive di analisi e di controllo del compito svolto, in termini di quantità e qualità.

Il Logopedista inoltre identifica gli strumenti compensativi e le misure dispensative e il loro utilizzo; nell'iter riabilitativo mantiene i contatti con la famiglia, con eventuali altri operatori e con la scuola per condividere e modificare le modalità, gli obiettivi e i tempi del programma di lavoro.

Per la pianificazione del progetto riabilitativo è necessario tenere in massima considerazione le caratteristiche e le difficoltà individuali.

Al termine del trattamento sono previsti controlli periodici di verifica, monitoraggio e supervisione di un medico specialista.

### **CHI È IL LOGOPEDISTA?**

La figura professionale del Logopedista è riconosciuta dal decreto ministeriale del 14 settembre 1994, n. 742. Il profilo professionale è uno degli strumenti che chiarisce quali siano gli ambiti di attività, autonomia e responsabilità del logopedista, così come stabilito dalla Legge 42/99 "disposizioni in materia di professioni sanitarie".

L'articolo 1 del profilo professionale individua il Logopedista come *"... l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge la propria attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica..."*.

### **PERCHÉ IL LOGOPEDISTA È COMPETENTE IN MATERIA DI DSA?**

Il riconoscimento delle competenze relative ai disturbi di lettura e scrittura è esplicitamente incluso nel profilo professionale ed è comunque riconducibile all'Esercizio della Professione, il cui campo di attività è determinato non solo dai profili professionali,

ma anche dagli ordinamenti didattici dei corsi di formazione e dai codici deontologici.

Nell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in Logopedia il piano di studi prevede insegnamenti specifici relativi all'apprendimento e ai disturbi di lettura, scrittura e calcolo in età evolutiva e adulta.

Inoltre il Laureando in Logopedia è tenuto non solo a conoscere i contenuti teorici in Logopedia ma altresì a eseguire, in sede di tirocinio e sotto guida tutoriale, gli atti professionali specifici, al fine di ottimizzare l'esperienza. Nello specifico, una delle modalità didattiche è la Terapia supervisionata dei disturbi dell'apprendimento.

Infine, oltre ad avere i requisiti formativi qualificanti, il Logopedista è tenuto a seguire il percorso obbligatorio di Educazione Continua in Medicina, attivato già nel 2002 dal Ministero della Salute, in base al quale ogni professionista sanitario è tenuto a un aggiornamento delle conoscenze teoriche-pratiche nella propria disciplina.

### **QUAL È L'ATTIVITÀ DEL LOGOPEDISTA?**

All'interno del profilo professionale viene definita anche l'attività del Logopedista, *"... volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi..."*

... In riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle proprie competenze, il Logopedista:

- a) elabora, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del disabile;
- b) pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali;
- c) propone l'adozione di ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia;
- d) svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
- e) verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale....".

Nella Regione Piemonte è inoltre in vigore un Nomenclatore Tariffario che esplicita e codifica formalmente le prestazioni logopediche; tra queste si riportano:

- Codice 93.01.5: valutazione delle funzioni corticali superiori correlate al disturbo comunicativo.
- Codice 93.89.4: rieducazione delle funzioni corticali superiori correlate al disturbo comunicativo.

- Codice 93.05.9: valutazione dei disturbi comunicativi a maggior complessità per stesura piano di trattamento- valutazione o testificazione anche strumentale dell'afasia, della sordità, della dislessia, della balbuzie, della disartria.
- Codice 93.72.4: rieducazione disturbi comunicativi a maggior complessità- trattamento dell'afasia, della sordità, della dislessia, della balbuzie, della disartria con o senza ausili.
- Codice 93.01.9: counselling logopedico.
- Codice 94.09.2: colloquio con genitori di pazienti in trattamento logopedico.

## **IN QUALI STRUTTURE È INSERITA LA FIGURA PROFESSIONALE DEL LOGOPEDISTA?**

*"...il Logopedista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale..."* (Profilo Professionale). Il centro di riferimento della Logopedia in Piemonte è il Servizio di eccellenza diretto dal Professor Oskar Schindler ([www.oskarschindler.it](http://www.oskarschindler.it)) presso l'Università degli Studi di Torino. Il centro collabora in rete con i servizi di Logopedia nazionali e piemontesi: alcuni dei principali servizi di Logopedia pubblici e privati sono elencati nell'Anagrafe dei Servizi di Logopedia del Piemonte 2008, documento a cura dell'Associazione Logopedisti Piemontesi, scaricabile dal sito [www.alplogopedia.it](http://www.alplogopedia.it).

## BIBLIOGRAFIA

- Allemandri V. (a cura di), presentazione di Tressoldi P., *Imparo a leggere giocando* - Editrice Esperienze;
- Consensus Conference, “*Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento*”- Milano 2007;
- Cornoldi C. (a cura di), *I disturbi dell'apprendimento* - Ed. Il Mulino, 1991;
- Schindler O. (a cura di). “*I Protocolli in Foniatria e Logopedia*” Relazione Ufficiale XXXV Congresso Nazionale SIFEL, - *Acta Phoniatria Latina 2001*;
- Stella G. (a cura di), *La dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi* - Ed. F. Angeli, 1996;
- Stella G. (a cura di), *La dislessia: aspetti cognitivi e psicologici: diagnosi precoce e riabilitazione* - Ed. Franco Angeli, 2003;
- Stella G., Di Biasi F., Giorgetti W., Savelli E., *La valutazione della dislessia* - Ed. Città Aperta, 2003;
- Stella G., *Dislessia* - Ed. Il Mulino, 2004;
- Tressoldi P. e C. Vio (a cura di), *Diagnosi dei disturbi dell'apprendimento scolastico* - Ed Erickson, 1998;
- Venero I., Gambino M., Stefani R., Schindler O. “*Cartella Logopedica in età evolutiva*” - Edizioni Omega, Torino 1998

## SITI D'INTERESSE

- [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)
- [www.alplogopedia.it](http://www.alplogopedia.it)
- [www.cplol.org](http://www.cplol.org)
- [www.fli.it](http://www.fli.it)
- [www.ericsson.it](http://www.ericsson.it)
- [www.airipa.it](http://www.airipa.it)
- [www.areato.it](http://www.areato.it)
- [www.libriliberi.com](http://www.libriliberi.com)
- [www.unilibro.it](http://www.unilibro.it)